

8859

SERVIZIO 0042-06
31 DIC. 2013

com. 2
Settore Territorio
Dr. Azzoni

Spett.le prov. di Cremona, C.so Vittorio Emanuele II - 26100 Cremona, alla cortese attenzione della commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale riguardante la costruzione di una centrale idroelettrica nell'area protetta Palata Menasciutto nei comuni di Ricengo e Pianengo.

Spett.le Parco Regionale del Serio, Piazza Rocca, 1 - 24050 Romano di Lombardia (BG).

Spett.le Regione Lombardia DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile UO Parchi, Tutela Biodiversità e Paesaggio Struttura Aree Protette P.zza Città di Lombardia, 1 20124 MILANO.

119500
30 DIC. 2013
4023 S/I... Fasc. d3
PROTOCOLLO
PROVINCIA DI CREMONA

Osservazioni relative alla costruzione di una centrale idroelettrica nell'ambito della riserva naturale Palata Menasciutto, nei comuni di Ricengo e Pianengo.

Si propongono di seguito alcune osservazioni relative alla progettata realizzazione di una centrale idroelettrica in corrispondenza della traversa fluviale denominata Palata Menasciutto. presentata dalla Società "Iniziativa Bresciane" di Breno (Bs), con il titolo di "Manutenzione straordinaria per adeguamento della continuità fluviale, sistemazioni ambientali e valorizzazione energetica".

Descrizione sintetica dell'opera

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica in sponda sinistra, in comune di Ricengo, appena a valle dell'imbocco della roggia Menasciutto, con l'intento di sfruttare il salto di fondo dell'alveo fluviale, di circa 3,5 metri, in corrispondenza della traversa ivi esistente, convogliando le acque al locale turbine che verrebbe ospitato nel corpo della palata.

Sulla struttura della centrale si prevede l'installazione di di una paratoia mobile per il mantenimento del livello di monte, mentre a valle della traversa esistente verrà posizionata una nuova controbriglia/soglia posta ad una distanza di circa 15.00 m necessaria anche per distribuire la restituzione delle acque turbinate al piede della traversa esistente.

In sinistra orografica, si prevede anche la realizzazione di una rampa in pietrame per la risalita della fauna ittica, in sostituzione di quella esistente, che viene giudicata inidonea e non funzionante, non si sa su che base documentale.

I lavori di costruzione della centrale idroelettrica prevedono la creazione di un'apertura (larghezza m 11,40 e altezza m 3) nella palata con soglia di captazione inferiore a quella dell'alveo a monte.

L'acqua vi verrà convogliata per mezzo di un canale della lunghezza di m 12 realizzato interamente in cemento armato, sino alle turbine.

Appena a monte della bocca di captazione delle acque si prevede la collocazione di un dispositivo galleggiante per deviare i detriti più voluminosi trasportati dalla corrente. Prima dell'ingresso nel locale turbine sono situate le griglie fermadetriti, accoppiate ad uno sgrigliatore mobile che in fase di riposo viene portato a parcheggio in un'area distante circa 20 metri dalla traversa, che si dice verrà mascherata da piantumazioni poste in circolo attorno all'area.

La centrale idroelettrica sarebbe suddivisa in due distinti corpi, uno contenente i gruppi di produzione ed uno contenente i quadri, il trasformatore ed i locali di MT di interfacciamento con l'Enel.

I gruppi di produzione sono previsti completamente sottolivello, accessibili per le manutenzioni mediante botole.

All'interno del locale turbina sono installati 3 gruppi turbina/alternatore del tipo Kaplan biregolante ad asse orizzontale di diversa potenzialità, così da garantire un ottimale sfruttamento della risorsa idrica disponibile.

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TERRITORIALE
pervenuto il 9/1/2014
A. R. A. M. N. I.
S. Dem. 17/11/2013
30 DIC. 2013
PROTOCOLLO GENERALE

PROVINCIA DI CREMONA
30 DIC. 2013
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Come già detto, sulla struttura sopra le turbine è prevista l'installazione di una paratoia mobile con il compito di garantire insieme alla regolazione delle turbine, il mantenimento del livello di monte.

Si prevede anche l'installazione di griglie e di dissuasori elettrici della fauna ittica per evitare l'accesso dei pesci nei canali di adduzione e scarico.

Il locale tecnico, contenente i quadri il trasformatore e tutta la restante componentistica dicentrale, compreso l'interfacciamento con la linea MT, è interrato e realizzato a circa 160 m dalla sponda, al di là del ponticello esistente sulla roggia Menasciutto, a lato della strada sterrata. Questo per mantenere le nuove opere al di fuori dell'area naturale esistente, mitigando comunque il manufatto anche con nuove piantumazioni ed inerbimenti nell'area circostante e sulla copertura. Il nuovo fabbricato interrato, ha struttura in cemento armato e dimensioni in pianta pari a circa 8.35x5.80 m. Antistante alla zona dei gruppi di produzione interrati e del locale tecnico è prevista la realizzazione di un modesto piazzale sterrato.

Lavori necessari alla realizzazione dell'opera

Per la realizzazione dell'impianto sarà necessario effettuare scavi in alveo con parziale demolizione del tratto di traversa esistente, in sponda sinistra, per impostare la struttura dell'impianto, . Scavi in alveo e in sponda per realizzazione dei canali di adduzione, di una scogliera di sponda e della scala di risalita dei pesci. Scavi in asciutto per la realizzazione del locale quadri e per la posa dei cavidotti.

Per la realizzazione delle opere in alveo, si costruiranno delle ture temporanee in terra per arginare l'area di cantiere, escludendola per quanto possibile dalle interferenze della corrente fluviale, se necessario sono previsti lavori di drenaggio delle acque di falda con probabile abbassamento della falda acquifera medesima; in particolare se necessario, sarà utilizzato il sistema d'aspirazione well point.

Tutto ciò comporta la modifica delle condizioni di deflusso delle acque.

Interventi di mitigazione ambientale previsti

Valorizzazione paesaggistica della Palata mediante il rilascio di 1.0 m³/s di acqua sulla traversa rivestita mediante rivestimento scabro in acciaio "Corten"

Ricostruzione scogliera per messa in sicurezza dell'argine destro

Sottomurazione della porzione erosa per la stabilizzazione della traversa che è funzionale al mantenimento delle lanche

Asportazione della lama limosa deposta all'imbocco del fiume vivo della lanca e parziale dragaggio della stessa

Griglie e dissuasori elettrici della fauna ittica per evitare l'accesso dei pesci nei canali di adduzione e scarico

Smussamento degli angoli delle strutture immerse a protezione della fauna ittica

Posizionamento di sgrigliatore mobile che in fase di riposo

è trasferito a parcheggio in area mascherata da piantumazioni

Mascheramento dei manufatti dentro e fuori l'alveo mediante piantumazioni

Rifacimento rampa di risalita della fauna ittica

Mascheramento del locale tecnico mediante piantumazioni e ricoprimenti con terreno vegetale

Sistemazione superfici interessate dallo scavo

Messa a dimora di postumi vegetali arborei

Semina

Interventi di compensazione ambientale previsti

Cofinanziamento dell'intervento per la realizzazione del Museo dell'Acqua a Casale Cremasco (CR) per un importo di € 100.000,00 come definito nell'Accordo di Programma (opera realizzata importo già liquidato)

Cofinanziamento dell'intervento per il ponte ciclopedonale Sergnano-Casale Cremasco per un importo di € 200.000,00 come definito nell'Accordo di Programma (opera realizzata importo già liquidato)

Realizzazione degli accessi e visite alla centrale idroelettrica sulla Palata Menasciutto come definito nell'Accordo di Programma.

Osservazioni

Al di là di possibili valutazioni tecniche sul tipo di centrale nonché sugli interventi relativi alla traversa comportanti ripercussioni idrauliche che si lasciano ad altri professionisti giudicare, bisogna innanzitutto chiedersi perché mai, con tutte le analoghe palate esistenti lungo il tratto di Serio cremasco, sia stata scelta anche la palata della roggia Menasciutto, inserita in una storica riserva naturale regionale, cui si è successivamente sovrapposto anche un SIC, per la realizzazione di opere dai risvolti ambientali non proprio così innocui e pacifici come le relazioni presentate dalla società "Iniziativa Bresciane" vorrebbe far credere.

La delicatezza del sito dovrebbe essere stata, al contrario, proprio il fattore principale per escludere la collocazione di una centrale idroelettrica in questo sito, quantomeno secondo principi di prudenza ambientale.

La seconda considerazione che sorge spontanea riguarda la definizione del progetto, che viene rubricato sotto la specificazione di "Manutenzione straordinaria per adeguamento della continuità fluviale, sistemazioni ambientali e valorizzazione energetica". Tutto si potrà dire, di quest'opera, tranne che possa essere considerata una manutenzione straordinaria, dal momento che viene installata di bel nuovo una centrale idroelettrica, con sostanziali modifiche permanenti dell'assetto della palata stessa, dell'alveo fluviale a monte e a valle, e dell'ambiente circostante, ma procurando al sito notevoli alterazioni ambientali causate dai lavori di installazione della centrale, del tutto inaccettabili e fuori luogo in una riserva naturale.

Nell'ambito della riserva naturale "Palata Menasciutto", vigono, infatti i divieti dettati dalla delibera istitutiva (DCR. 28 luglio 1988 n. IV/1178), riconfermati dal Piano della riserva approvato con DGR. 23 gennaio 1998 n. 6/34326) che devono essere considerati atti decisionali e pianificatori distinti e parte a sé stante rispetto al PTC del Parco del Serio, che li ha dovuti accogliere nella loro indipendente articolazione e senza alterazioni di sorta.

Tra questi divieti bisogna almeno citare i seguenti, tra i principali che abbiano una più o meno stretta attinenza al tema specifico:

a) Nell'area di riserva naturale è vietato:

1) realizzare nuovi edifici, nonché attuare interventi in quelli esistenti non finalizzati all'ordinaria e straordinaria manutenzione, al consolidamento, restauro, ristrutturazione o risanamento conservativo senza alterazione di volumi, se non per la creazione e l'ammodernamento degli impianti igienici;

2) costruire e modificare strade e infrastrutture in genere, nonché costruire recinzioni, fatto salvo quanto previsto dal piano in funzione delle finalità della riserva e direttamente eseguito dall'ente gestore o dallo stesso autorizzato;

3) realizzare insediamenti produttivi, anche di carattere zootecnico;

(omissis)

8) attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatti salvi gli interventi di normale manutenzione, nonché quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'ente gestore, ovvero dallo stesso espressamente autorizzato;

(omissis)

21) transitare con mezzi motorizzati al di fuori delle strade comunali e vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale;

(omissis)

24) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, indicata dal piano, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità della riserva;

25) produrre rumori, suoni e luci.

Tali divieti devono essere letti, peraltro, alla luce delle finalità del piano di gestione della riserva, che in nessun modo e in nessuna delle sue previsioni contempla interventi come quello che si vuole realizzare, visto che l'installazione di una centrale idroelettrica nella riserva non può essere e non è mai stata considerata funzionale ad un'adeguata gestione della stessa.

Quindi, riguardo al caso specifico relativo alla realizzazione della centrale idroelettrica e delle strutture connesse, devono essere considerati efficaci i divieti relativi:

- alla realizzazione di nuovi edifici (non importa se interrati o no, poiché questa fattispecie può eventualmente riguardare solo l'autorizzazione paesaggistica, distinta rispetto ai divieti della riserva naturale);

- alla costruzione o modificazione delle infrastrutture in genere, risultando incontrovertibile che una centrale idroelettrica e gli apparati connessi siano da considerare infrastrutture;

- alla realizzazione di insediamenti produttivi, apparendo ugualmente innegabile che una centrale idroelettrica sia da ritenere un insediamento produttivo;

- all'attuazione di interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque: circostanza che deve essere letta alla luce del divieto di cui al punto 24) relativo anche alla temporaneità dell'attività stessa;
- al divieto di transitare con mezzi motorizzati al di fuori delle strade comunali e vicinali, non trattandosi, nel caso di specie, di attività né agricole né forestali, per le quali vige l'esclusione del divieto;
- all'esercizio di ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, indicata dal piano, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità della riserva;
- alla produzione di rumori, suoni e luci.

Alla luce di tali espressi divieti appare evidente che la realizzazione di una centrale idroelettrica all'interno della riserva naturale Palata Menasciutto appare in contrasto con la maggior parte delle previsioni relative alla gestione della riserva medesima ed esclusa dalla normativa vigente all'interno dell'area stessa.

E' bene ricordare, a tale proposito, che il piano di gestione della riserva ha carattere di prevalenza sulle altre norme che regolamentano il restante territorio del parco.

Se, infatti, già l'art. 8 del PTC del Parco e le successive modifiche e integrazioni (III variante approvata con DGR del 28 maggio 2008 n. 8/7369), stabilisce che "il piano della riserva sostituisce, per le aree in essa ricomprese, i piani di settore ed i regolamenti d'uso", poi all'art. 25, punto 2, viene ribadito ulteriormente che nella riserva naturale e nella relativa area di rispetto "si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. IV/1778 del 28 luglio 1988, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 2° Supplemento Straordinario al n. 37 del 14 settembre 1988, nonché quanto previsto con d.g.r. 23 gennaio 1998, n. 6/34326 «Approvazione del piano della riserva naturale Palata Menasciutto (art. 14 della l.r.30 novembre 1983, n. 86)», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° Supplemento Straordinario al n. 9 del 3 marzo 1998" già precedentemente citate.

3. Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni, sul S.I.C. di cui al comma 1, si applica la Valutazione d'incidenza secondo le modalità procedurali individuate con d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 3° Supplemento Straordinario al n. 37 del 12 settembre 2003 e successive modifiche.

Alla luce di tali norme, e indipendentemente dall'esistenza di un SIC, si deve ritenere che nella riserva naturale non possa trovare applicazione quanto stabilito dall'art. 15 dello stesso PTC del Parco relativamente alla Dichiarazione di Compatibilità ambientale, e, per il caso specifico, non possa trovare applicazione, in particolare, quanto definito al punto :

2. *In tutte le zone del parco sono per contro ammessi, previa dichiarazione di compatibilità ambientale i seguenti interventi:*

(omissis)

c. piccole centrali idroelettriche a basso impatto ambientale e paesaggistico;

Peraltro la normativa di tutela vigente nella "riserva naturale", in qualità di istituto previsto dalla legge nazionale 6 dicembre 1991 n. 394, risulta gerarchicamente prevalente rispetto alle indicazioni del PTC del Parco regionale: istituto non riconosciuto dalla medesima norma statale quale area protetta di rilevanza nazionale (qualità, invece, riconosciuta ai Parchi naturali regionali, che non risultano individuati nel perimetro del Parco del Serio).

Posti in evidenza, pertanto, le criticità ambientali e i contrasti normativi relativi alla realizzazione di una centrale idroelettrica all'interno della riserva naturale Palata Menasciutto, ci si deve chiedere su quale base legale siano già stati liquidati i 300 mila euro per la realizzazione del Museo dell'Acqua e del ponte ciclopedonale Sergnano-Casale Cremasco a titolo di compensazione ambientale relativa ad un'opera ancora non realizzata e, alla luce delle considerazioni sopra evidenziate, non realizzabile.

Infine c'è da chiedersi se la realizzazione di un Museo dell'Acqua e di un ponte ciclabile possano essere ritenute compensazioni ambientali di interventi attuati in una riserva naturale dove, eventualmente, avrebbero dovuto concentrarsi delle autentiche opere di compensazione tese al risarcimento delle interferenze prodotte o al miglioramento di un ambiente inutilmente sacrificato a funzioni che in una riserva naturale regionale non dovrebbero nemmeno essere immaginate.

Si sollecitano, pertanto, le autorità in indirizzo a farsi parte diligente affinché la progettata costruzione di una centrale idroelettrica all'interno della riserva naturale venga bocciata e definitivamente accantonata.